



Sergio Ramondetti, maestro coltellinaio

Simonetta Faraldi

Sergio Ramondetti, nato a Cuneo nel 1958, vive con la moglie Simona a Chiusa di Pesio; la maggior parte dei chiusani lo conosce come artigiano edile.

Da qualche anno lo vediamo esporre le sue opere alle manifestazioni chiusane, ed è conosciuto nelle principali mostre della coltelleria italiana e non solo, ma pochi sanno come ha iniziato la sua avventura di coltellinaio.

Spinti dalla curiosità, andiamo a trovarlo per scoprire le origini della sua passione; immaginando che gli fosse stata tramandata dal nonno o dal padre, siamo invece rimasti piacevolmente sorpresi nello scoprire che il suo avvicinamento al mondo dei coltelli è abbastanza recente e del tutto inusuale.

Come hai imparato quest'arte?

Io e mia moglie stavamo visitando la Fiera di Primavera di Mondovì e come quasi tutti gli anni il cielo era nero e minaccioso e cominciarono a scendere i primi goccioloni. Davanti a noi c'era una vetrinetta ed aiutammo il proprietario a portarla al riparo. Solamente allora ci accorgemmo che nella vetrinetta erano esposti dei coltelli meravigliosi, tanto diversi da quelli che eravamo abituati a vedere nei negozi di ferramenta e di articoli sportivi da sollecitare la nostra curiosità. Chiesi alla persona che avevamo aiutato informazioni su coltelli così particolari. L'autore di quei coltelli era Santino Ballestra uno dei più bravi artigiani coltellinai (ma questo lo abbiamo appreso in seguito). Il temporale finì, ma noi rimanemmo talmente affascinati che passammo il resto del pomeriggio a discorrere con quel coltellinaio tanto disponibile a rispondere a tutte le nostre curiosità.

Mentre mi spiegava con quali materiali costruiva i suoi coltelli e le procedure che utilizzava, io rimanevo sempre più affascinato da quel mondo fino ad allora a me sconosciuto. Rimanemmo d'accordo che sarei andato a fargli visita nel suo laboratorio. Un bel mattino partii con il mio bagaglio di curiosità ed andai a trovarlo per avere tutte le informazioni possibili sulla costruzione dei coltelli. Mi accolse con gran

disponibilità, mi fece vedere tutte le attrezzature del suo laboratorio, le parti di un coltello ed infine iniziò a mostrarmi come procedere per costruire un coltello. La fase più difficile fu per me la molatura concava della lama eseguita a mano libera, ma Santino mi assicurò che era sufficiente provare, provare e ancora provare.

Tornato a casa con un bagaglio di entusiasmo impalpabile, volevo provare a costruire il mio primo coltello, ma nel mio laboratorio, seppur fornito di varie attrezzature per la lavorazione del legno e del ferro mancava una carteggiatrice.

Decisi di progettarmene una e di provare a costruirla. Devo dire, peccando un po' di presunzione, con ottimo risultato, tanto che pur avendone acquistata una più professionale, continuo ancora ad usarla. Era la fine del 1997 quando finivo il mio primo coltello con la lama ricavata da un vecchio coltello da macellaio rotto e con l'impugnatura in legno di bosso. Avendo la predisposizione a misurarmi sempre con cose nuove, provai a forgiare alcune lame ricavandole dalle balestre delle auto che, accoppiate a legni esotici, corna di cervo e di bufalo, mi permisero di ottenere dei discreti coltelli da caccia.

E ti sei accontentato di questa esperienza?

Come ho detto prima, le sfide mi appassionano e nel 1999 mi presentai all'esame di ammissione alla Corporazione Italiana Coltellinai che prevede tre diversi livelli: affiliato – accreditato e maestro; con mia grande soddisfazione superai l'esame come accreditato saltando il 1° livello e nel 2006 ho sostenuto un ulteriore esame ottenendo il riconoscimento di maestro coltellinaio.

Partecipi a delle mostre di coltelli?

Nel Novembre del 2000 ho partecipato alla mia prima mostra, la mostra della corporazione.

La mostra si è svolta in un grande albergo di Milano e, al momento di entrare in quel salone così grande e così affollato di coltellinai importanti provenienti da varie parti del